



FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI ODV
UFFICIO DI COMUNICAZIONE

COMUNICATO STAMPA

San Vincenzo De Paoli, volontariato in carcere: oltre cento italiani formati tra minorile e adulti.

ANCONA – Si è concluso il 14 febbraio il percorso di formazione **“Essere presenza nel mondo del carcere”**, promosso dal **Settore Carcere e Devianza della Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo De Paoli ODV** insieme a i Volontari delle Marche dell’Associazione. Oltre cento iscritti provenienti dalle regioni italiane, giovani under 30 e volontari con esperienza consolidata, hanno preso parte a un ciclo formativo, seguito anche da altri Paesi europei grazie alle dirette online che hanno superato le 1.200 visualizzazioni.

A distinguere questo percorso dalla formazione tradizionale è stata una scelta metodologica precisa: affrontare insieme giustizia minorile e detenzione degli adulti. Questo approccio ha permesso ai partecipanti di confrontare direttamente i due sistemi penali, mettendone in luce differenze, criticità e continuità, e di acquisire una visione completa e integrata del mondo carcerario.

Il percorso ha valorizzato competenze pratiche e creative dei volontari, dalla capacità di lettura ad alta voce e insegnamento della lingua italiana al supporto scolastico, dalle lingue straniere all’arte, alla musica e al teatro. Un capitale umano pronto a tradurre la propria preparazione in presenza concreta all’interno delle strutture penitenziarie, dove ascolto, empatia e accompagnamento diventano strumenti fondamentali di reinserimento sociale.

Molti partecipanti hanno dichiarato di essere stati mossi da motivazioni valoriali profonde, come la tutela della dignità umana, il senso di responsabilità civile e il desiderio di contribuire al reinserimento sociale di persone detenute. Accanto a questo, è emersa la curiosità verso un mondo poco conosciuto, il desiderio di comprendere le dinamiche educative e trattamentali del carcere, e la volontà di crescere personalmente e professionalmente. L’apprezzamento per il corso è stato unanime: un equilibrio efficace tra teoria e pratica, pluralità di punti di vista e chiarezza intellettuale dei relatori, con interventi di magistrati, psicologi, educatori, criminologi, agenti penitenziari e volontari esperti.

Gli otto incontri, svolti tra Ancona, Pesaro e Ascoli Piceno, in presenza e online, hanno affrontato temi centrali come la devianza minorile, l’ascolto empatico, le misure alternative alla detenzione, il reinserimento sociale, la criminalità e le dipendenze.

“Il corso ha fatto emergere un bisogno profondo di avvicinarsi al mondo carcerario”, sottolinea Antonella Caldart, responsabile del Settore Carcere e Devianza della Società di San Vincenzo De Paoli. *“Oltre cento partecipanti, dalle Marche, dal resto d’Italia e anche dall’estero, hanno seguito con costanza gli incontri, maturando la convinzione di intraprendere questo cammino in modo consapevole e accompagnato”*.

Il percorso ha prodotto anche indicazioni per approfondimenti futuri, come incrementare gli incontri periodici per consolidare la continuità formativa e mantenere viva l’attenzione sui temi penitenziari.



FEDERAZIONE NAZIONALE ITALIANA SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI ODV UFFICIO DI COMUNICAZIONE

Al termine del corso, i volontari saranno progressivamente inseriti nelle strutture penitenziarie dell'intero territorio nazionale. Oltre a sostenere detenuti e famiglie, potranno diventare portavoce delle loro condizioni, contribuendo a trasformare la pena nella sua funzione educativa e rieducativa, come previsto dalla Costituzione.

“Non basta la buona volontà per entrare in carcere – sottolinea Antonella Caldart, responsabile del Settore Carcere e Devianza della Società di San Vincenzo De Paoli –. Servono competenze, capacità di ascolto e la consapevolezza che anche il più piccolo segnale di sollievo alla sofferenza delle persone recluse diventa una spinta a continuare”.

Intanto nuove Conferenze di volontari carcerari sono già in via di costituzione nelle Marche e in altre regioni d'Italia, segno di un modello di volontariato replicabile e capace di generare impatto sociale tangibile.

Gli incontri di formazione resteranno visibili sul canale YouTube: [San Vincenzo Italia - YouTube](https://www.youtube.com/user/SanVincenzoItalia)

Il Settore Carcere e Devianza della Società di San Vincenzo De Paoli si occupa di volontariato penitenziario, offrendo ascolto, sostegno morale e materiale ai detenuti e accompagnandoli nel percorso di reinserimento sociale, in collaborazione con le istituzioni competenti.

Promuove inoltre formazione e aggiornamento per i volontari, sostiene le famiglie dei ristretti in difficoltà e realizza iniziative culturali e progettuali rivolte al mondo carcerario, come il Premio Carlo Castelli, concorso letterario riservato alle persone detenute nelle carceri italiane, e il progetto ScegliAmo Bene, volto alla diffusione di una cultura della legalità nelle scuole e nella società civile.

La Società di San Vincenzo De Paoli

Fondata a Parigi nel 1833 dal beato Antonio Federico Ozanam, la Società di San Vincenzo De Paoli è un'associazione di laici cattolici presente in oltre 155 Paesi del mondo, con più di 2.500.000 volontari. Riconosciuta a livello internazionale, è rappresentata presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite a Ginevra.

La sua missione è promuovere la dignità della persona attraverso il contrasto alle povertà e alle diverse forme di emarginazione. In Italia opera attraverso la Federazione Nazionale Italiana Società di San Vincenzo De Paoli ODV, che conta circa 12.500 soci e volontari e affianca ogni anno oltre 100.000 persone in difficoltà.